Tempi sotto i termini di legge, meglio della media nazionale. Restano differenze territoriali

Pagamenti, i Comuni accelerano

Fatture saldate in 23 giorni e debito scaduto dimezzato

Dal 2019 al 2025 i Comuni hanno ridotto sensibilmente i tempi di pagamento delle fatture commerciali e lo stock dei debiti ancora da saldare.

Secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato elaborati da IFEL, il tempo medio di pagamento è passato da 42 a 23 giorni, con una diminuzione di circa il 45%.

Nello stesso periodo, la media del complesso delle pubbliche amministrazioni è scesa da 43 a 27 giorni: il miglioramento degli enti locali è stato dunque più rapido.

Già nel 2024 il tempo medio del comparto era sceso sotto i 30 giorni, termine ordinario previsto dalla legge, attestandosi a 26,2 giorni; nel 2025 ha raggiunto 23,3 giorni, contro i 27,2 dell'insieme delle PA.

Si tratta di un fenomeno di notevole rilievo economico. Nel 2025 i Comuni hanno ricevuto circa 10,8 milioni di fatture commerciali, per 58,6 miliardi di euro dovuti. Entro marzo 2026 risultavano registrati pagamenti per 57,6 miliardi, pari al 98,2% dell'importo complessivo.

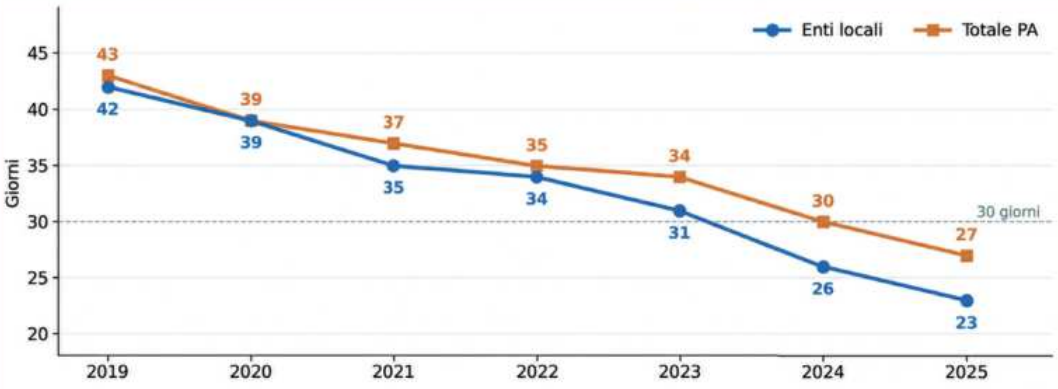
Il miglioramento si riflette anche sul debito commerciale. Tra il 2019 e il 2025 lo stock di debito complessivo, misurato a fine anno, è sceso da 10,3 a 6,5 miliardi di euro (-37%). A determinare la contrazione è soprattutto, come è giusto che sia, la componente scaduta, costituita dalle fatture non pagate oltre il termine previsto: da 7,4 a 3,4 miliardi, con una riduzione del 54%. La componente fisiologica, relativa alle fatture non ancora scadute, è invece rimasta sostanzialmente stabile intorno ai 3 miliardi. Anche l'incidenza del stock del comparto su quello dell'intera PA si è ridotto, dal 34,7% al 28,6%.

Dietro i risultati nazionali restano però differenze territoriali significative. Nel 2025 il tempo medio di pagamento degli enti locali è di 46,3 giorni in Calabria, 33,5 in Sicilia e 32,8 in Molise, mentre scende a 16,3 giorni in Veneto, 18,3 in Sardegna e 19,4 in Lombardia. La quota degli importi pagati entro la scadenza raggiunge il 91,8% nel Nord-est, ma si ferma al 73,8% nel Sud.

Il quadro complessivo segnala quindi progressi consistenti e duraturi, che non cancellano le difficoltà ancora presenti in una parte degli enti.

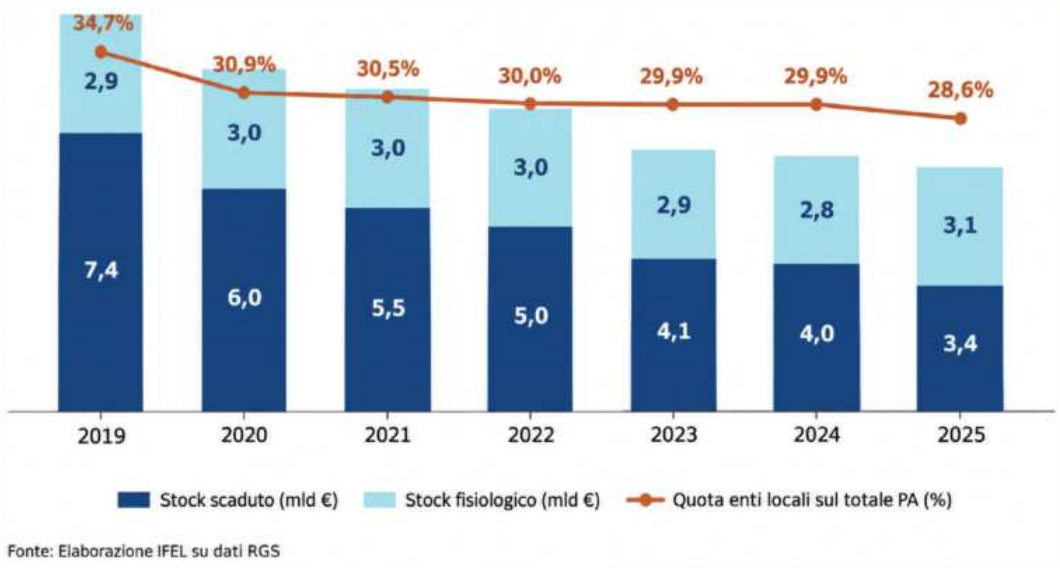
© Riproduzione riservata

Tempi medi di pagamento | Enti locali e totale PA



Fonte: Elaborazione IFEL su dati RGS. Valori arrotondati ai giorni.

Debito commerciale enti locali e peso sul totale PA



Fonte: Elaborazione IFEL su dati RGS

Pagina a cura di

06 26 IFEL

20 anni di storia insieme

Tempestività dei pagamenti, ora la sfida è rendere strutturali i risultati

DI ALESSANDRO CANELLI,
PRESIDENTE IFEL

La tempestività dei pagamenti è uno degli indicatori più concreti della capacità della pubblica amministrazione di funzionare bene. Per i fornitori dei Comuni, ricevere quanto dovuto nei tempi previsti significa poter programmare la propria attività senza dover sostenere il costo finanziario dei ritardi. Per gli enti, pagare tempestivamente è un dovere, ma anche il risultato di un'organizzazione amministrativa efficiente. I progressi documentati negli ultimi anni meritano quindi di essere riconosciuti per il loro valore, oltre il dato statistico.

Non si tratta di un cambiamento improvviso. Il percorso è iniziato prima del PNRR, attraverso una crescente attenzione ai debiti commerciali, al monitoraggio e alla digitalizzazione dei flussi di fatturazione e pagamento. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la Riforma 1.11, ha dato un ulteriore impulso a questa evoluzione, ponendo obiettivi specifici e richiamando le amministrazioni alla responsabilità dei risultati. Sarebbe però riduttivo attribuire al solo PNRR miglioramenti iniziati prima.

In questo contesto, l'archiviazione nell'aprile 2026 della procedura europea d'infrazione 2014/2143 sui ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni rappresenta un risultato di sistema importante. È il riconoscimento di un percorso compiuto dal Paese, non la certificazione che ogni problema sia risolto. La vera sfida, oggi, è fare in modo che la tempestività diventi una caratteristica stabile degli enti, anche quando verrà meno la spinta straordinaria degli obiettivi del PNRR.

Le medie nazionali, infatti, non raccontano da sole la condizione di ogni Comune. Accanto a molte amministrazioni che hanno raggiunto risultati positivi, altre continuano a incontrare difficoltà. Le cause non sono necessariamente uguali: possono pesare squilibri finanziari, carenze di personale, fragilità organizzative o procedure che non assicurano un adeguato coordinamento tra gli uffici. Per questo non basta chiedere indistintamente a tutti gli enti di fare meglio. Occorre comprendere dove si generano i ritardi e intervenire sulle loro cause, con strumenti adeguati.

Il pagamento, del resto, è soltanto l'ultimo passaggio di un processo più lungo. Prima dell'emissione del mandato ci sono la ricezione e la verifica della fattura, i controlli previsti dalla legge, la liquidazione della spesa e le attività di più uffici. Se questo percorso non funziona in modo coordinato, la disponibilità delle risorse finanziarie può non essere sufficiente a garantire la tempestività. Rendere strutturali i risultati significa dunque rivedere i processi, chiarire le responsabilità, rafforzare le competenze e assicurare che i sistemi informativi accompagnino davvero il lavoro delle amministrazioni.

C'è poi un altro aspetto decisivo: la qualità dei dati. La Piattaforma dei crediti commerciali e il monitoraggio hanno reso visibili fenomeni prima difficili da misurare. Ma la correttezza degli indicatori dipende anche dalla qualità delle informazioni registrate: scadenze, sospensioni, note di credito e aggiornamenti delle posizioni devono rappresentare fedelmente le vicende amministrative. Non è una questione soltanto statistica. Dati affidabili aiutano gli enti a individuare i punti critici del processo di spesa e a intervenire prima che i ritardi si accumulino.

È su questo terreno che IFEL intende continuare a sostenere i Comuni: formazione, accompagnamento operativo, supporto alla lettura degli indicatori e miglioramento degli strumenti gestionali, con particolare attenzione alle amministrazioni che presentano difficoltà persistenti. Dopo una stagione di progressi diffusi, la priorità è consolidarli e ridurre le distanze tra gli enti. L'obiettivo non è inseguire un numero, ma fare della tempestività dei pagamenti una pratica ordinaria, affidabile e duratura, nell'interesse delle comunità.

© Riproduzione riservata

VkVSlyMjMzRhNjgxMDMtOTAyMi00ZTQyLTgxMDAtMjc3NjlkODYyZDgxIyMjYjk3MjkyZDYtNzU0My00MWNhLWIxYTQtMzgzNGM4YWVkMDNlIyMjMjAyNi0xMS0xM1QwOTozODo0MiMjI1ZFUg==